43

Frammenti da Gregorio IX, *Decretales*, reimpiegati in legatura

Francia (?), ultimo quarto del XIII secolo

Inv. 255/LE (inv. gen. 4478)
Dono di Pietro Antonio Gariazzo (Biella), 1921

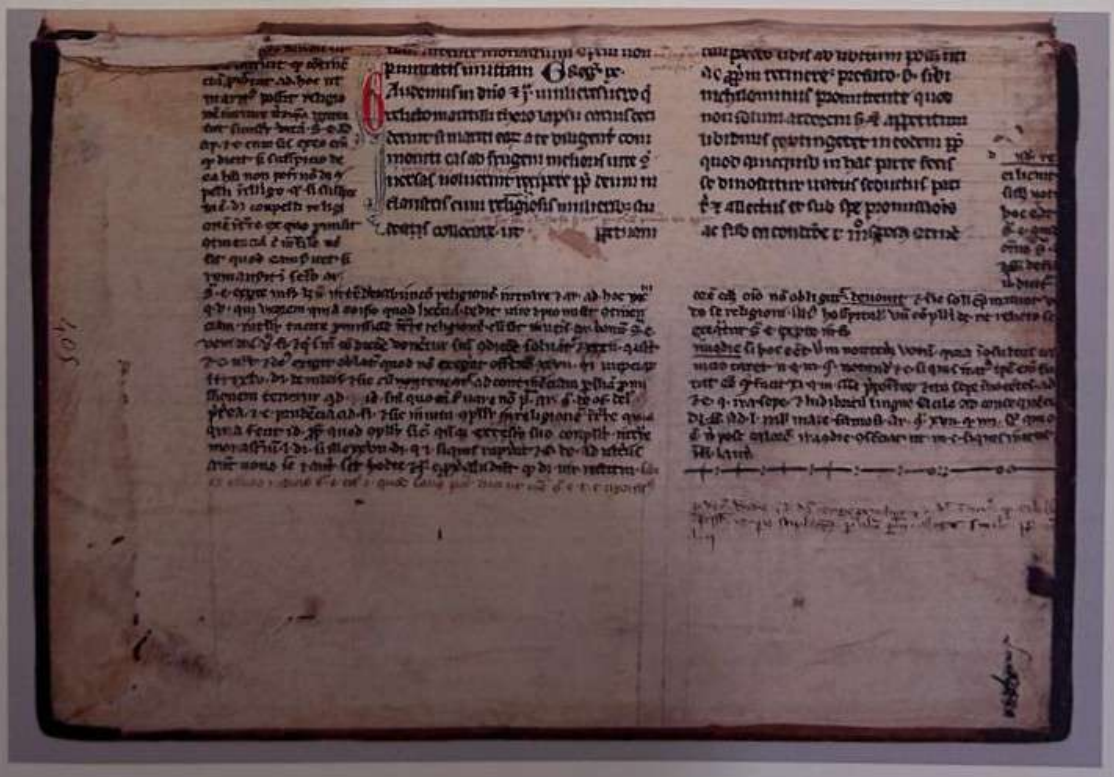
Frammenti membranacei; 228 x 148 mm (frammento sul contropiatto anteriore), 228 x 154 mm (quello sul contropiatto posteriore); inchiostro su pergamena.

Scrittura: *littera scholastica* oltralpina in inchiostro bruno scuro su 2 colonne, di cui sopravvivono 38 righe (mancano una o due linee nel punto di giunzione dei due frammenti), glossa marginale a cornice con scrittura di modulo minore rispetto a quella del testo; ulteriori annotazioni aggiunte negli interlinei, nell'intercolumnio e sui margini in testuali dimesse di piccolo modulo.

Testo: il foglio proviene da un codice contenente le *Decretales* o *Liber extra* di papa Gregorio IX (X 3, 32, 17-20; CIC 2, coll. 585-587); il frammento incollato sul primo contropiatto ha all'inizio della prima col. «vir eius eam sibi matrimonio copulasset» (cap. 17), mentre il frammento incollato sul secondo contropiatto ha nell'ultimo rigo della seconda col. «ac sub ea conditione vel modo, si posset continen[tiam]» (cap. 20).

Contenuto: Q. Asconio Pediano, *Commentarii in M.T. Ciceronis orationes*, A. Loschi, *In XI Ciceronis orationes commentarii*. Parigi: Jean Loys presso Michel de Vascosan, maggio 1536 (USTC 209888; Renouard 1995, pp. 26-28 cat. 5; Renouard 2004, p. 63 cat. 27; testimone non censito).

Decorazione: iniziali filigranate alternate blu e rosse per segnalare l'inizio dei capitoli, con filigrane molto semplici nel colore complementare rosso o blu; alcune sezioni all'interno dei capitoli sono segnalate da pié di mosca e piccole iniziali alternativamente blu e rosse.

Iscrizioni: sul frammento incollato al contropiatto anteriore due etichette adesive, l'una, recente, con il numero di inventario «255/LE», l'altra, più antica, reca impresso con un timbro numeratore «4487». Sul frammento sul contropiatto posteriore, numero «405» Sul margine superiore del frontespizio, aggiunto a penna da mano moderna, «n.° 583»; nel margine inferiore della stessa pagina una scritta è stata accuratamente obliterata. Sul taglio del libro si legge «ASCONIVS».

Legatura: originale, del XVI secolo, in pelle su piatti di cartone, decorati a secco con gli stessi motivi (una cornice esterna a tre filetti e fiori negli angoli; una uguale cornice interna nel cui specchio è raffigurata una figura femminile stante su un piedistallo con la scritta «Fides» rivolta verso una croce che appare fra le nuvole, accompagnata dalla scritta «Meritum / Christi» e, accanto al volto della figura, «Spes»; nella cornice si legge «QVONIAM . IN / ME SPERAVIT . LIBERABO / EVM. PROTEG/AM EVM QVO[NIAM COGNO]VIT NOMEN / MEVM. INVOCABIT / ME & EXAUDIAM / EVM. CVM IPSO SVM IN TRIBVLATIONE / EREPIAM EVM & GLORIFIC